

#spaziocomune

Costruire partecipazione nel tempo della vulnerabilità

Primo incontro nazionale della rete di laboratori di promozione di cittadinanza attiva *Spazio Comune*

Lucca, 24-25 Febbraio 2012

Polo Fiere - Traversa Quarta, Via di Sorbano del Vescovo, 1

Perché questo convegno

La nostra società vive due profonde trasformazioni che vengono di norma marginalizzate nel confronto pubblico: la crescita esponenziale di nuove vulnerabilità in ceti che non avevano mai conosciuto il rischio della povertà; una possente deriva oligarchica a fronte della quale l'attuale articolazione delle forme della democrazia non sembra in grado di proporre risposte efficaci.

I tumultuosi cambiamenti epocali che stiamo attraversando, stanno depositando in silenzio nella vita quotidiana delle persone nuove importanti criticità. L'ideologia del no limits e la conseguente coazione a cogliere tutta la miriade di opportunità che quotidianamente ci assedia, producono una vita trafelata e perennemente al di sopra delle possibilità di tante famiglie che da tempo (molto prima della recente crisi finanziaria) si trovano a fare i conti con la difficoltà ad "arrivare alla quarta o alla terza settimana".

Queste criticità si traducono in nuovi disagi e malattie (in particolare la depressione) che attraversano soprattutto una fascia sociale definibile come "ceto medio impoverito" o "vulnerabili". Per queste persone la crescente evaporazione dei legami sociali rende più difficile l'elaborazione del limite e il fronteggiamento delle difficoltà; allo stesso tempo il modello iper-prestativo dominante produce spesso vergogna nel chiedere aiuto per timore di venire catalogati come "inadeguati" o "falliti".

L'area dei vulnerabili non sta solo silenziosamente slittando verso la povertà, ma è anche in tacito esodo dalla cittadinanza: sta sviluppando cioè un ri-sentimento verso tutto ciò che è istituito (non solo Stato ed enti locali, ma anche terzo settore e sindacati) da cui non si sente ri-conosciuta.

Se questo ri-sentimento appare oggi più attratto da linguaggi politici semplificatori, dunque potenzialmente eversivi, i vulnerabili sono spesso persone interessate allo spazio pubblico e perciò avvicinabili anche da modalità di esercizio dell'autorità in grado di assicurare senza illudere, di coinvolgere per costruire insieme intorno ad oggetti quotidiani, utili, non stigmatizzati. Per chi ha a cuore le sorti della democrazia si tratta dunque di valorizzare queste risorse carsiche. A tale scopo sembra indispensabile un forte rinnovamento delle tradizionali attrezzature metodologiche messe in campo nei percorsi partecipativi.

Alcune esperienze partecipative nell'area del welfare, dell'ambiente e dell'urbanistica (spesso con significative collaborazioni tra cittadini e istituzioni), realizzate in questi anni in diversi contesti, suggeriscono come sia possibile agganciare, attivare e mantenere queste risorse a patto di utilizzare dispositivi metodologici adeguati, che possono fungere da base per un arricchimento e una ri-articolazione delle forme attuali della democrazia.

Ciò rimanda alla diffusione di nuove competenze in una vasta gamma di operatori, responsabili tecnici e politici di istituzioni e terzo settore.



Fondazione
Volontariato
e Partecipazione

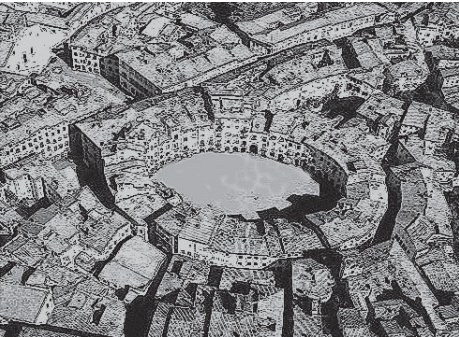
ANIMAZIONE
SOCIALE
strumento per gli operatori sociali

#spaziocomune è possibile
anche grazie al contributo di

 **fondazione
cariplo**

#spaziocomune è
ospitato da

 **VILLAGGIO
SOLIDALE**



Il problema del come (metodi, strumenti, competenze) diventa così il cuore della partita si gioca intorno alla democrazia.

È una sfida non semplice e richiede l'allestimento di contesti adeguati.

Spazio Comune cerca di essere uno di questi contesti, generatore a sua volta di altri possibili contesti per promuovere una ri-articolazione della democrazia a partire dalle nuove vulnerabilità.

Questa occasione di incontro si propone di testare queste ipotesi e queste prassi di lavoro con altre persone e organizzazioni sociali e politiche che stanno cercando e sperimentando in questa stessa direzione.

CHE COS'È SPAZIO COMUNE

Spazio Comune è un sistema di laboratori di promozione di iniziative di cittadinanza attiva che coinvolge circa 300 persone in otto regioni italiane, nato nel marzo del 2010 dall'iniziativa di un gruppo di persone di diverse regioni italiane, provenienti dal terzo settore, dall'Università, dai servizi di welfare, dall'impegno politico nelle amministrazioni locali, da professionisti impegnati in ambito sociosanitario, urbanistico ed economico, da famiglie protagoniste di cittadinanza attiva, col sostegno della Fondazione "Volontariato e Partecipazione" di Lucca e della rivista Animazione Sociale.

Spazio Comune si colloca a metà strada tra la casa (lo spazio privato) e l'agorà (lo spazio pubblico). È uno spazio di connessione, ricomposizione e riflessione che ci pare poco presidiato e di cui ci sembra si senta la mancanza e l'urgenza. Si propone come luogo di confronto riflessivo in grado di consentire al proprio interno la coabitazione di differenze di appartenenze culturali e organizzative (tecnici e politici, terzo settore e pubblica amministrazione), livelli gerarchici (operatori, quadri, dirigenti), ambiti disciplinari e di impegno (sociale, sanitario, economico, urbanistico).

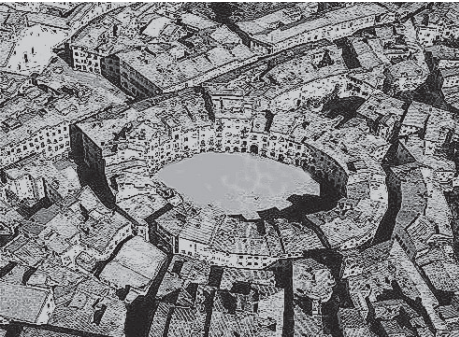
Spazio Comune si propone di:

- mappare le esperienze che stanno muovendosi per fronteggiare in modo attivo le nuove vulnerabilità;
- connettere queste esperienze;
- costruire, a partire da queste connessioni, nuove ipotesi di lavoro;
- promuovere l'avvio di percorsi e progetti in grado di fronteggiare queste nuove criticità attraverso lo sviluppo di percorsi partecipati in grado di arricchire e articolare le attuali forme della democrazia.

Spazio Comune non vuole essere:

- l'ennesima sigla del panorama sociopolitico italico;
- un'aggregazione che attende di diventare massa critica per competere in qualche appuntamento elettorale locale o nazionale;
- un soggetto che propone progetti propri.

Riteniamo infatti che mappare, connettere, riflettere sulle esperienze e promuovere progetti che verranno gestiti da altri sia già fare politica, sia un pezzo di politica oggi in disuso, ma assolutamente prezioso e imprescindibile perché la democrazia non diventi un vuoto guscio giuridico permeabile da qualsiasi avventura



Sulla base di queste ipotesi, dall'iniziativa di un gruppo di persone di diverse regioni italiane (provenienti dal terzo settore, dall'Università, dai servizi di welfare, dall'impegno politico nelle amministrazioni locali, da professionisti impegnati in ambito sociosanitario, urbanistico ed economico, da famiglie protagoniste di cittadinanza attiva) e col sostegno

SPAZIO COMUNE A LUCCA

Il convegno #spaziocomune si svolge Venerdì 24 Febbraio dalle 9.00 alle 18.30 e Sabato 25 Febbraio dalle 9.00 alle 13.00. Le sessioni di lavoro si concentreranno su quattro aree tematiche:

1. Geografie sociali in trasformazione.

Criticità impreviste e risorse inattese.

2. Generare risorse sociali.

Il diritto e il dovere di costruire spazio pubblico: la scarsità come opportunità.

3. Nuove forme partecipative crescono.

Comitati, famiglie associate, web 2.0 (e molto altro) tra potenzialità e limiti.

4. Trasformazioni culturali e vulnerabilità.

Uno tsunami socioculturale.

Le esperienze di Spazio Comune costituiscono il fulcro intorno a cui si confronteranno con noi il 24 e il 25 Febbraio:

Ugo Baldini, CAIRE

Miguel Benasayag, Filosofo e Psicanalista, Parigi

Giulio Caio, Università di Bergamo

Giuseppe De Rita, Censis

Ilvo Diamanti, Università di Urbino

Alain Ehrenberg, CNRS - Université Paris Descartes

Franco Floris, Animazione Sociale

Giovanni Fosti, Università Bocconi

Lucia Fronza Crepaz, Umanità Nuova – Movimento dei Focolari

Riccardo Guidi, Fondazione Volontariato e Partecipazione

Francesco Indovina, IUAV, Venezia

Ivo Lizzola, Università di Bergamo

Giorgio Marcello, Università della Calabria

Michele Marmo, Cooperativa Vedogiovane, Borgomanero

Gino Mazzoli, Studio Praxis, Reggio Emilia

Adriana Nannicini, Psicologa, Milano

Augusta Nicoli, Regione Emilia Romagna

Vincenza Pellegrino, Università di Parma

Patrizio Roversi, Attore e conduttore televisivo

Roberto Ruini, PulseMedia

Marianella Sclavi, Politecnico di Milano

Valter Tarchini, Studio APS

Giovanni Teneggi, Confcooperative

Michele Testolina, Comune di Venezia